



Sport
Il calcio al razzismo
della Talsano Africa United
di **Pasquale Caputi**
a pagina 6



Cultura
Libri-inchiesta, Laterza
e il carteggio con Alvaro
di **Enzo Mansueto**
a pagina 7

OGGI 15°C
Parz nuvoloso
Vento: N 13 Km/h
Umidità: 67%

VEN	SAB	DOM	LUN
☀	☀	☀	☀
9° / 15°	8° / 16°	8° / 16°	8° / 17°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Filemone, Benedetta

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

BARI

corrieredelmezzogiorno.it



La città oltre la querelle gazebo

L'IDEA DI FUTURO CHE VIEN DAL MARE

di **Michele Cozzi**

È prevalso il buonsenso nella vicenda della movida a Bari. Non è poco nel Paese degli azzecagarbugli, dei lacci e laccioli, delle oltre 100 mila tra leggi e norme di ogni tipo (stima riduttiva di Michele Ainis) che imprigionano, in un gigantesco Panopticon, la vita del cittadino. Il compromesso tra Comune, Soprintendenza e operatori economici per la proroga delle concessioni esistenti, in attesa del nuovo regolamento, è un punto di partenza. In pratica, ristoratori, esercenti di bar e simili non dovranno smontare gli arredi esterni a fine serata per poi rimontarli il giorno successivo. Interverranno altri correttivi, altri tecnicismi, per limitare l'impatto ambientale, ma lo spettro di riportare indietro le lancette della storia è allontanato. Solo a chi ha smarrito il ricordo della città vecchia di Bari di oltre vent'anni fa, prima dell'attuazione del piano Urban, può venire in mente l'utopia di una città-caserma, prigioniera di una cultura che rischierebbe di riaprire la strada di quel piccolo mondo antico che pochi rimpiangono.

Con questo nessuno intende affermare che la storia proceda con l'aperitivo all'aperto, ma non c'è città al mondo che non abbia rilanciato il proprio ruolo con un mix di cultura, identità e voglia di vivere. Sarebbe fuorviante, quindi, ridurre la cosiddetta guerra dei gazebo a Bari ad una controversia tra operatori commerciali e difensori della sacralità del nulla. I problemi del pieno sviluppo della città non discendono dallo sviluppo distorto, quanto dalla difficoltà di realizzare appieno la sua identità e di valorizzarla. Dietro la querelle dei tavolini si nasconde lo scontro sul futuro della città. A partire dalla risorsa-mare. Che è un fantasma che appare e scompare nella vita dei baresi. Ora si attende che vengano finalmente completati i lavori sulla costa di San Girolamo. Sul lato sud, invece, verso Torre a Mare, i progetti di riqualificazione urbana incontrano, anche per l'annoso problema della ferrovia, molte difficoltà.

Il mare a Bari c'è? Certo, ma non sembra ancora essere parte integrante del cuore della città. Anzi, il lungomare è soprattutto un'arteria stradale, con un brulicare di auto, con il rito, ormai stantio, di *nderr la lanze* e con gli odori insopportabili delle alghe imputridite. Siamo ormai in piena campagna elettorale. Il sindaco uscente può rivendicare i risultati della sua gestione; agli avversari tocca il compito di presentare proposte credibili per un'idea di città che valorizzi il mare. A Napoli, hanno avuto il coraggio di chiudere al traffico gran parte del lungomare, e di costruirvi un'identità e una industria del turismo. Non chiediamo tanto, sarebbe come parlare del diavolo in una chiesa. Ma è proprio difficile pensare a una promenade barese all'ombra di San Nicola?

Banche Dopo la sentenza della Corte sugli aiuti di Stato parla il presidente Jacobini: «Perso un miliardo di raccolta»
Caso Tercas, la Popolare chiede 500 milioni all'Ue



Il manager della Pop Bari
Marco Jacobini

di **Vito Fatiguso**

La sentenza della Corte Ue sul caso Tercas, banca rilevata dalla Popolare di Bari, ha prodotto i primi risultati: l'istituto di credito guidato da Marco Jacobini è pronto a chiedere danni alla Commissione Ue per 500 milioni. «Quella decisione era sbagliata e ha determinato la perdita di un miliardo di raccolta».

a pagina 2

L'ECONOMIA E I PORTI

Via della seta, l'interista Zhang strizza l'occhio a Taranto

di **Cesare Bechis**

Il Global Times, tabloid cinese prodotto dal Quotidiano del Popolo, ha pubblicato la notizia di un gruppo cinese interessato a coinvolgere il porto di Taranto nell'accordo Italia-Cina sulla via della seta. Del gruppo farebbe parte Zhang Jindong, presidente dell'Inter.

a pagina 2

Sanità Salta la norma proposta da Amati (Pd), battaglia in Aula. Si farà ricorso a visite e prestazioni private

Liste d'attesa, stravolta la legge

Accordo in Consiglio tra Emiliano e fittiani, no alla sanzione automatica per i medici

Olio Il concorso internazionale



Tutti ad annusare gli extravergini per la festa di Biol

È stata inaugurata ieri a Bari la 24esima edizione del Premio Biol, il concorso internazionale per i migliori extravergini ecocompatibili al mondo. Trenta i giurati, numerosi gli appuntamenti culturali e gastronomici in programma all'hotel Excelsior (foto Sasanelli), sede dell'evento.

di **Lucia del Vecchio**

Con un accordo tra Emiliano e i fittiani, è stata approvata in Consiglio regionale una legge sulle liste d'attesa parecchio stravolta rispetto al disegno originario di Amati del Partito democratico.

a pagina 3

IL CENTROSINISTRA

Stefano al tavolo I vendoliani restano isolati

di **F. Strippoli**

a pag. 3

Rosa Marina La controversa sentenza sulle strade

«Vie interne pubbliche» Caos al villaggio dei vip

di **Serena Russo**

Giornata di timori tra i residenti del villaggio vip di Rosa Marina, sul litorale di Ostuni, frequentato soprattutto dalla Bari bene. Una sentenza ha disposto che le strade all'interno dello stesso villaggio da ieri sono pubbliche. In realtà, secondo il presidente del Consorzio, Francesco De Mattia, «il dispositivo della stessa sentenza non nega la natura privata delle vie interne. Sono i titoli di proprietà - dice De Mattia - a determinarne la natura».

a pagina 5

L'INTERVENTO

Se il voto a Bari trascura ancora il peso della Zes

di **Giuseppe Bocuzzi**

Bari, la nona città d'Italia per popolazione, ha iniziato a muovere le sue trame politiche per costruire un progetto di governo.

continua a pagina 2

La signora più anziana d'Europa

di **Carlo Testa**

Nata nel 1903, auguroni nonna Peppa

Ha spento ieri sera 116 candeline sulla torta Maria Giuseppa Robucci, per tutti nonna Peppa, nata a Poggio Imperiale il 20 marzo 1903 nella fiorente età giolittiana. Oggi nonna Peppa vanta un ragguardevole primato: è la persona più anziana d'Europa. Peraltro, è la terza persona più longeva di sempre nata in Italia (e la quinta in Europa), dopo Emma Morano e Giuseppina Progetto. Nonna Peppa, nel corso della sua vita, ha



conosciuto Padre Pio al quale è molto devota. Vedova da molti anni, in passato si è occupata del bar del paese assieme al marito Nicola Nargiso, morto nel 1982. Ha avuto cinque figli, tre maschi e due

femmine, 9 nipoti e 16 pronipoti. Dal 2017 Nonna Peppa è socia onoraria dell'Associazione italiana risparmiatori. Nel 2012 è stata insignita del titolo di sindaco onorario del Comune di Poggio Imperiale. Ieri sera è stata festeggiata nella sua città natia, con i familiari e gli amici e le autorità cittadine. Il segreto della longevità: «Mangiare poco e sano, mai un bicchiere di vino e mai una sigaretta in bocca»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPRING
SUMMER
SEASON.

VITTOGROUP
luxury outlet

VIA PARTIPILO 7 BARI CARBONARA

All'interista Zhang piace il porto di Taranto

Il presidente nerazzurro è interessato per la posizione strategica dello scalo

TARANTO Il porto di Taranto, nella «Via della Seta», compare e scompare ad anni alterni come un fiume carsico. Nel 2016 sembrava esserci, l'anno dopo non c'era più, nel 2018 era confermata la sua esclusione, ieri la sua presenza nel maxi progetto di collegamento marittimo e terrestre tra Europa e Asia, è stata rilanciata e data per certa dal Global Times, un tabloid cinese prodotto dal Quotidiano del Popolo, l'organo ufficiale del Partito comunista cinese. Vie-

ne citato, insieme con lo scalo di Genova, come uno degli argomenti al centro dei negoziati tra Roma e Pechino. E se ne parlerà, con molta probabilità, durante la visita che il presidente cinese Xi Jinping e la sua foltissima delegazione si accingono a fare in Italia.

Del gruppo cinese fa parte anche Zhang Jindong, fondatore del colosso Suning e presidente dell'Inter. Il suo obiettivo è concludere accordi commerciali per l'apertura di store Suning in Italia e la vendita di



Zhang Jindong, presidente dell'Inter

prodotti italiani nei suoi negozi in Cina. In un contesto di questo tipo si inserisce il porto di Taranto. La sua posizione è strategica e la prossima assegnazione della banchina ai turchi di Yilport Holding, tredicesimo operatore mondiale, potrebbe essere una carta in più da giocare. La clientela dell'azienda turca è internazionale e le compagnie cinesi potrebbero trovare conveniente accedere ai mercati europei attraverso lo scalo tarantino posto di fronte al canale di Suez,

risparmiando così almeno una settimana di navigazione rispetto ai porti del Nord Italia presenti nelle carte attuali della Via della Seta.

La settimana scorsa Mino Borraccino, assessore regionale allo Sviluppo economico, alla vigilia dell'arrivo a Roma della delegazione cinese ha rivolto un appello al premier Giuseppe Conte e alla ministra per il Sud Barbara Lezzi. «Non comprendiamo perché gli approdi debbano essere i porti del Nord, saltando i porti pugliesi, e segnatamente quello di Taranto. Ora, nell'imminenza dell'arrivo a Roma del presidente Xi Jinping, si rinnova il nostro rammarico per l'esclusione».

Cesare Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intevento

Se il voto ignora le Zes

di **Giuseppe Bocuzzi**

SEGUE DALLA PRIMA

Ci auguriamo tutti che la contesa elettorale possa svilupparsi, soprattutto tra i candidati sindaci, un dibattito di più ampie vedute che oltrepassi il recinto delle aiuole e degli orti sociali, guardando strategicamente al posizionamento geografico e istituzionale della nostra città. Non vorremmo riascoltare le favole dei 30 mila posti di lavoro promessi ai baresi nella campagna elettorale dei primi di questo secolo, diventati tali ma con un segno meno davanti, né vedere riconfermate le posizioni e gli slogan elettorali di chi si tira fuori. La più importante partita che un sindaco deve giocare in una comunità capoluogo di regione, da quasi 325 mila abitanti, con un bilancio civico da 440 milioni di euro, è quella di realizzare direttamente e indirettamente il più grande sogno dei baresi, giovani e meno giovani, che si chiama lavoro, che tra disoccupati, inattivi arresi, giovani neet scoraggiati e lavoratori sfruttati a nero, segna il destino amaro di 100 mila baresi. Se non vogliamo diventare tra 20 anni una bellissima casa di riposo per anziani, abbandonata da giovani e da chi cerca lavoro, è il momento che la campagna elettorale e i suoi protagonisti si interrogano sulla valenza strategica che può avere il decollo della Zona economica speciale. Un'occasione che vedrà il sistema portuale locale perno di un'area ad insediamento agevolato per attrarre, a Bari, traffici ed investimenti correlati di milioni di euro e migliaia di posti di lavoro. Ci piacerebbe sapere da chi guiderà il Comune quali siano le offerte di natura fiscale, burocratica e infrastrutturale, il pacchetto localizzativo per permettere alla Zes che sarà inserita nel nostro territorio di entrare in quel grande campionato mondiale che ormai si gioca sui traffici marittimi che dal Far East, attraverso il raddoppiato Canale di Suez, entra nel Mediterraneo e fa rotta sull'Europa del nord. Ma ancora una volta, in campagna elettorale, di economia del mare non si sente parlare.

Segretario generale Cisl Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche

di **Vito Fatiguso**

Pop Bari chiede mezzo miliardo

«Noi danneggiati dall'Antitrust»

Caso Tercas, Jacobini: «Non doveva bloccare il fondo tutela depositi»

BARI La decisione della Commissione Ue di bloccare l'intervento del Fitd (Fondo di tutela dei depositi) in favore del salvataggio Tercas (Cassa di risparmio della provincia di Teramo) — rilevata poi dalla Banca Popolare di Bari — non doveva essere assunta. Perché, come evidenziato dalla sentenza della Corte Ue di martedì scorso, l'intervento del Fondo non rientra nel regime degli aiuti di Stato». Ma dal 2014 a oggi le conseguenze, per l'istituto di credito barese, sono state pesantissime in termini di capitalizzazione, reputazione e fiducia.

Quindi, i legali della Pop di Bari, sono già al lavoro per chiedere i danni alla Commissione Ue. Le cifre? A quanto pare la «parcella» iniziale dovrebbe attestarsi su un valore non inferiore ai 500 milioni. Tanto che lo stesso presidente della Banca Popolare di Bari, Marco Jacobini, ha spiegato: «Quello che chiederemo lo vedremo fra due mesi quando sarà tutto certo. Nel momento in cui è venuta fuori la storia è andato via un miliardo di raccolta».

In effetti, lo scossone creato dal provvedimento dell'Antitrust (la commissaria è Margrethe Vestager) è stato corposo. Il Fitd, che è un consor-



zio di diritto privato tra banche costituito nel 1987 su base volontaria, aveva deliberato dopo una procedura travagliata, una copertura delle perdite di Tercas pari a 265 milioni (era il 2014). È bene ricordare che il Fitd gestisce un meccanismo che tutela i depositi su conto corrente fino a un massimo di 100 mila euro. Ma tale eventualità, come da statuto, prevede anche altre forme di intervento soprattutto se raggiungono lo stesso scopo con minore sforzo eco-

nomico. Di qui l'opzione di salvataggio della Tercas con la copertura di parte della perdita. Tuttavia, secondo la Pop di Bari, lo stop dell'Antitrust ha innescato un pericoloso vortice che ha determinato ripercussioni anche sul valore delle azioni e sulla liquidità. La bocciatura, infatti, rese necessario l'intervento di un meccanismo volontario di finanziamento delle banche aderenti (pari a 225 milioni) e l'operazione determinò un aumento di capitale da parte

La sede barese della Banca Popolare di Bari. Per Marco Jacobini la decisione dell'Ue è costata un miliardo di raccolta all'istituto di credito barese

della Pop di Bari di circa 300 milioni. E in effetti, se nel 2015 il valore della singola azione era pari a 9,53 euro (deliberato dall'assemblea), attualmente il titolo viene quotato all'Hi-mtf a 5,4 euro, ma con un range massimo al ribasso di 2,38 euro.

L'attesa per presentare la richiesta di danni non dovrebbe durare molto visto che, leggendo il provvedimento della Corte Ue, di 35 pagine, i margini per un ricorso sembrerebbero alquanto stretti. La Corte ha anche condannato la Commissione al pagamento delle spese della causa a tutte le parti interessate.

Di qui l'intervento anche del presidente dell'Abi, Antonio Patuelli: «La sentenza del Tribunale europeo sull'intervento del Fitd per il salvataggio di Tercas rappresenta una svolta e un nostro successo dopo cinque anni. Ora ci sono 60 giorni perché la Commissione europea possa compiere le sue determinazioni e noi utilizzeremo i prossimi giorni per esaminare ogni possibilità giuridica per ottenere un risarcimento dalla Commissione Ue. Quella decisione ha inciso sulla fiducia verso il mercato finanziario italiano con costi incalcolabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO BONUS

Anche Sabato e Domenica

Polo fino a -€4.000	Golf fino a -€7.000	T-Roc fino a -€5.500
--------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------

Volkswagen Zentrum Bari | autocity BAT BARLETTA | Mastrosera MONOPOLI | Pacello PUTIGNANO | Autosport FOGGIA | autocity MATERA